

Riconfermato Mario Renosio nel cda dell'Istituto nazionale Ferruccio Parri

Buone notizie per il direttore dell'Israt astigiano.

In effetti Mario Renosio è stato confermato per la seconda volta nel consiglio di amministrazione dell'Istituto Ferruccio Parri, rete nazionale degli Istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea: vi aderisce anche Asti.

Il direttore dell'Israt, nominato nel 2015, è stato il più votato tra i consiglieri che siederanno per i prossimi tre anni nel cda e opererà insieme a Paolo Pezzino, già prorettore dell'Università di Pisa (sostituisce Valerio Onida alla presidenza), Manuela Ghizzoni (vice), esperta delle problematiche relative a scuola, università e cultura, già componente della VII Commissione della Camera, Marilena Adamo (cda Istituto Cervi di Gattatico, Reggio Emilia), Marco Borghi (Istituto storico di Venezia), Paola Carucci (Istituto di Roma) Gianluca Fulvetti (docente all'Università di Pisa), Isabella Insolubile (Comitato scientifico dell'Istituto nazionale), Stefano Pivato (già rettore dell'Università di Urbino).

Determinante per la riconferma di Renosio nel cda, oltre che la sua apprezzata preparazione storica (laureato in Filosofia e in Materie letterarie, ha tra l'altro ideato progetti e pubblicato numerosi volumi, saggi e articoli), è stata l'articolata attività portata avanti negli ultimi tre anni dal-



MARIO RENOSIO

l'Israt.

Tra i lavori più significativi si ricordano l'apertura della mostra permanente Excelsior sull'aeroporto partigiano di Vesime, il riallestimento della Casa della Memoria di Vinchio (entrambe le strutture fanno parte della rete nazionale dei Paesaggi della Memoria), la partecipazione alla ricerca "Atlante delle stragi naziste e fasciste 1943-1945" (pubblicata dalla casa editrice Il Mulino), viaggi della memoria, ricerche, corsi di aggiornamento per insegnanti, una radicata e sempre più estesa attività didattica che, soltanto nell'ultimo anno scolastico, ha portato a coinvolgere circa 3500 studenti

dalle primarie agli istituti superiori.

Di rilievo la mappatura della pianta della loro città tracciata dagli studenti delle scuole medie di Nizza Monferrato e San Damiano per evidenziare i luoghi, le vie, le lapidi dedicati ai partigiani o ai protagonisti della lotta antifascista.

Tra i progetti di quest'anno in corso, la ricerca "Trasformazioni del mondo contadino astigiano" del presidente dell'istituto Mauro Forno, mentre è prevista per l'autunno la pubblicazione, da parte della casa editrice Il Mulino, dei Diari Gatti (maggio-agosto 1915) a cura della ricercatrice Nicoletta Fasano.

Renosio nel cda dell'istituto "Ferruccio Parri"

Lo storico astigiano è stato il più votato tra i consiglieri. Premiato per il suo lavoro



Mario Renosio

le strutture fanno parte della rete nazionale dei Paesag-

gi della Memoria), la partecipazione alla ricerca "Atlante delle stragi naziste e fasciste 1943-1945" (pubblicata dalla casa editrice Il Mulino), viaggi della memoria, ricerche, corsi di aggiornamento per insegnanti, una radicata e sempre più estesa attività didattica che, soltanto nell'ultimo anno scolastico, ha portato a coinvolgere circa 3500 studenti dalle primarie agli istituti superiori. Di rilievo la mappatura della pianta della loro città tracciata dagli studenti delle

scuole medie di Nizza Monferrato e San Damiano per evidenziare i luoghi, le vie, le lapidi dedicati ai partigiani o ai protagonisti della lotta antifascista. Tra i progetti di quest'anno in corso, la ricerca "Trasformazioni del mondo contadino astigiano" del presidente dell'istituto Mauro Forno, mentre è prevista per l'autunno la pubblicazione, da parte della casa editrice Il Mulino, dei Diari Gatti (maggio-agosto 1915) a cura della ricercatrice Nicoletta Fasano.

Secondo mandato per Mario Renosio nel consiglio di amministrazione dell'Istituto Ferruccio Parri, rete nazionale degli Istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea: vi aderisce anche Asti.

Il direttore dell'Israt, nominato nel 2015, è stato il più votato tra i consiglieri che siederanno per i prossimi tre anni nel cda e opererà insieme a Paolo Pezzino, già prorettore dell'Università di Pisa (sostituisce Valerio Onida alla presidenza), Manuela Ghizzoni (vice), esperta delle problematiche relative a scuola, università e cultura, già componente della VII Commissione della Camera, Marilena Adamo (cda Istituto Cervi di Gattatico, Reggio Emilia), Marco Borghi (Istituto storico di Venezia), Paola Carucci (Istituto di Roma) Gianluca Fulvetti (docente all'Università di Pisa), Isabella Insolubile (Comitato scientifico dell'Istituto nazionale), Stefano Pivato (già rettore dell'Università di Urbino).

Determinante per la riconferma di Renosio nel cda, oltre che la sua apprezzata preparazione storica (laureato in Filosofia e in Materie letterarie, ha tra l'altro ideato progetti e pubblicato numerosi volumi, saggi e articoli), è stata l'articolata attività portata avanti negli ultimi tre anni dall'Israt.

Tra i lavori più significativi si ricordano l'apertura della mostra permanente Excelsior sull'aeroporto partigiano di Vesime, il riallestimento della Casa della Memoria di Vinchio (entrambe

Grazie a un percorso multimediale sembra di entrare nelle fabbriche di un ricco passato ma ci sono anche reperti autentici come ad esempio i «bulun» della Way Assauto



In visita a «Industriamoci» ad ammirare i reperti



Gli studenti dell'Artom che hanno realizzato il Museo

Un museo creato dagli studenti fa rivivere le industrie di Asti

LA STORIA

ELISA SCHIFFO
ASTI

Di quel glorioso passato che ha scritto la Storia dell'economia e la vita di tante famiglie astigiane resta poco. Quelle affascinanti fabbriche di un tempo oggi sono in prevalenza dismesse, reperti di archeologia industriale, oppure hanno traslocato in anonimi capannoni in mano a gruppi multinazionali.

Resiste solo la Saclà, in mano alla famiglia Ercole dal 1923. È un viaggio nello sviluppo industriale di Asti ricostruito dagli studenti dell'istituto Artom, per le ricerche e le traduzioni ha collaborato il liceo Monti. I ragazzi hanno trasformato un magazzino dismesso nel seminterrato della loro scuola nel museo laboratorio «Industriamoci»

che, attraverso la storia delle aziende più significative del territorio (alcune definitivamente scomparse), vogliono tenere aperta una finestra sul futuro, dove le opportunità di lavoro potrebbero strettamente legarsi al riconoscimento del sito Unesco Langhe-Roero e Monferrato (che accompagna la trasformazione e il rinnovamento delle industrie, ne è un esempio il comparto canelense dell'enomeccanica).

«Un museo aperto, vorremmo venisse arricchito da ricerche e tesi di laurea, per completare il lavoro iniziale e costruire percorsi didattici - sottolinea Giorgio Marino, dirigente scolastico dei due Istituti e responsabile del progetto - non è un caso che la paternità sia dell'Artom, l'unico istituto tecnico industriale dell'Astigiano. Un lavoro reso possibile grazie all'importante finanziamento del Miur». Ricostruzioni, ottenute

anche attraverso il percorso multimediale, che gli studenti dell'Artom (corsi elettrici, informatici, meccanici) e del Monti (Liceo economico-sociale) hanno potuto realizzare utilizzando i materiali messi a disposizione dall'Israt (ricerche e documenti storici) e dalla Fondazione Gorla (produzione video) con il sostegno del Rotary (tra i fondatori dell'Artom nel 1958-59).

E così i visitatori trovano cinque spazi dedicati alle fabbriche astigiane, con tanto di storia, testimonianze video, prodotti finiti: ecco i «bulun» (bulloni) della Way Assauto con pedali, catene per trasmissioni, mozzi per motorini, i mattoni della Morando, i sottaceti Saclà, le bottiglie della Vetteria, problemi ancora insoluti per la vecchia Ib-Mei (bonifica dall'eternit). E sembra di risentire il rumore delle linee produttive, veder spuntare da un

momento all'altro le tute blu degli operai. Invece quello che compare, nel sesto stand, sono le magliette di squadre sportive sponsorizzate dalle aziende locali (i tempi d'oro ricordati dalle fotografie del calciatore Antonioni e del cestista Cagliari), quando la floridezza dei bilanci consentiva di farsi conoscere anche in televisione attraverso la pubblicità. Senza dimenticare l'importante realtà dei circoli dopolavoristici presente in mostra con documenti curiosi: come il listino prezzi del bar del Circolo Way Assauto, quando tra gli anni 50 e 60 del Novecento un «caffè in tazza» costava 50 lire e un «aperitivo extra di marca» 100. La promessa del Comune, espressa all'inaugurazione dal sindaco Maurizio Rasero, è di inserire «Industriamoci» nel sistema dei musei in modo da garantirne funzionamento e apertura. —

VOLONTARIATO E DINTORNI



I giovani che hanno partecipato alla presentazione in municipio dei bandi per il Servizio civile coordinati dal Comune di Asti

Servizio civile ci sono 140 posti per giovani tra i 18 e i 28 anni

Sono 47 i progetti coordinati dal Comune: domande entro fine settembre. "Alcune esperienze sono diventate lavoro"

VALENTINA FASSIO
ASTI

Un lavoro pagato 433,80 euro al mese per un impegno di 30 ore a settimana: il Servizio civile è un'occasione per rendersi utili, un'esperienza di crescita gratificante a livello professionale e umano, e spesso unica via di occupazione e reddito in attesa di un contratto.

Ad Asti, il Comune coordina i progetti di servizio civile dal 2004: in 14 anni ha «arruolato» oltre 400 ragazzi, in media tra i 30 e 40 per ogni edizione del bando. Se nel 2017 i posti disponibili erano

una quarantina per 16 progetti, quest'anno si cercano oltre 140 giovani per 47 progetti coordinati dal Comune.

I bandi

Otto di questi sono gestiti direttamente dagli uffici comunali, in particolare dai servizi Anziani e adulti in difficoltà, Disabilità, Casa, Segretariato sociale. I bandi saranno aperti a metà luglio, con possibilità di fare domanda fino a settembre: i ragazzi interessati potranno conoscere i dettagli dei singoli progetti consultando il sito del Comune. I referenti del servizio civile sono Guido

Vercelli e Alessandra Lagatta, con la responsabile Ornella Lovisolo.

«A giorni saranno on line gli estratti dei progetti per aiutare i giovani ad orientarsi nella scelta - spiega Guido Vercelli - Anche perché si può presentare domanda per un solo progetto: nei colloqui per la scelta dei volontari verrà data importanza a studi, attitudini e interessi, ma anche alle motivazioni che hanno portato a scegliere un progetto piuttosto che un altro».

Si possono candidare ragazzi tra i 18 e i 28 anni. Il Servizio civile dura un anno con

rimborso mensile di 433,80 euro, per un impegno di 30 ore su 5-6 giorni a settimana.

Chi ha fatto domanda

Guardando alle ultime edizioni dei bandi, sono aumentate le domande ma è cambiata la fotografia dei volontari: «Molti tra i 18 e 20 anni, appena diplomati - spiega Vercelli - ma sono cresciute le domande da giovani tra i 26 e 27 anni, laureandi o laureati che faticano a trovare lavoro, spesso qualificati e sempre consapevoli delle scelte sui progetti». Dedicare un anno alla solidarietà è un impegno civile, ma anche un'esperienza che può dare competenze spendibili nel mondo del lavoro grazie a bandi che toccano i settori più diversi: ci sono opportunità in uffici comunali, proposte in ambito culturale, nel socio-assistenziale, nei settori educazione e ambiente. La buona notizia è che alcune esperienze di servizio Civile sono continuate con contratti a tempo determinato, ma anche con assunzioni, come successo all'asilo di San Damiano o al Paleontologico: «Alcuni "civili" sono stati assunti dove hanno prestato servizio - conclude Vercelli - altri hanno acquisito competenze e sono stati cercati da altre realtà o cooperative impegnate nello stesso campo». Info: www.comune.asti.it.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CHE COSA SI FA E DOVE

Ambiente, assistenza ad anziani, cultura ecco tutte le occasioni da Asti alla provincia

I progetti per settori. Educazione e promozione culturale: GiochiAmo (Asilo Anfossi); Uniti per una scuola migliore (asilo Calliano); Cresciamo e impariamo insieme in primavera; Scuola, quartiere città (Brofferio); Co-operiamo (Castigliano); «Verso il foro Boario - Hub della cultura» (Comune San Damiano); Oltre la scuola, (Cpia); Anim-azione, itinerari alla scoperta del mondo della letteratura per ragazzi (Biblioteca Faletti); Un museo per tutti (Palazzo Mazzetti); Crescere al grillo in libertà (coop. Grillo Parlante); Non ti scordar del noi (coop. Vedogiovanne); Anima la natura (Cea Wwf); Tuteliamo la fauna (Osservatorio ornitologico); Un calcio civile (Scuola calcio Astigiana); Teniamoci per mano (Istituto comprensivo 2); Tutti ugualmente diversi (I.C.3); Una scuola buona in un buon posto (IC. 4 Valli); Avanti tutti! Insieme (Canelli); Ero straniero (Nizza); Diversamente uguali (Rio Crosio e Buonarroti); Semi-fragili (Rio Crosio); A... come ambiente (Serravalle). Settore assistenza: Insieme si può (Anffas Asti); Comunic-ability, (Anffas Casale); Un'accoglienza più accogliente (Asl Asti);

Coltivare l'integrazione (Albero della vita); Adottiamo una famiglia (Ass.Alzheimer); Anzianità attiva, (Auser Asti); Vivere meglio in Vallello (Auser Canelli); Parlami (Casa riposo città di Asti); Percorsi per la vita indipendente per persone con disabilità intellettiva (Cepim); Lavori in corso (Ist. Penna); Giovani per i meno giovani (Sea Colline Ferrere); Insieme per la mobilità dei disabili (Croce Bianca). Patrimonio artistico-culturale: Biblioteca in cammino, 2 (Biblioteca Govone); Narrazioni diversamente museali (Arti e mestieri, Cisterna); Un museo, una biblioteca (Centro studi Alfieriani); Territori, comunità, cittadinanza (Israt); Ambiente: Quando il mare non parla per suoni (Parco Paleontologico). In Comune ad Asti: Tra l'interno e l'intorno (servizio anziani); C'è una crepa, entra la luce (servizio Disabilità); Accompagnati a casa (servizio Casa); Accompagnamento e inclusione sociale e il pianeta stravagante (Segretariato Sociale); Cambiamo Aria (Ambiente); Rete educativa e beni comuni (Istruzione); Passioni in movimento (Centro Diurno via Gazzoza). V. FA.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL COMMERCIANTE DI CORSO TORINO

Carlino Garbero muore 3 anni esatti dopo la moglie

Si sono celebrati ieri pomeriggio nella chiesa N.S. di Lourdes i funerali di Carlo Garbero, per tutti Carlino.

È morto sabato nella sua abitazione, sopra il grande negozio quasi al fondo di corso Torino. Aveva 86 anni e non ce l'ha più fatta a combattere contro i problemi respiratori che lo avevano colpito già da qualche anno. Carlino ha lavorato tutta la vita nel campo alimentare. Dopo le esperienze giovanili co-

Negoziante



Carlo Garbero
Aveva sempre lavorato nel campo alimentare

me dipendente, nel '59 si era messo in proprio e nel '64 aveva aperto il market e l'enoteca per cui era molto conosciuto non solo in città.

Il suo tempo libero lo dedicava abitualmente alla passione per le bocce, sport in cui ha anche ottenuto pregevoli risultati con il Circolo Morando e quello della CRAsti.

Carlino Garbero lascia il figlio Fulvio, che con la nuora Rita ormai da anni gli sono succeduti nell'attività commerciale, e i nipoti Carlo e Chiara.

Carlino sarà sepolto nella tomba di famiglia a Serravalle accanto alla moglie Celestina, che lo aveva lasciato tre anni fa, proprio lo stesso giorno. P. SA. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ASSOCIAZIONE CURE PALLIATIVE



Nuova sede in corso Savona

L'associazione «Con Te» Cure Palliative ha presentato la sede appena ristrutturata (corso Savona 237). L'associazione è guidata da Fares Cerrina, con i vice Elisabetta Mancuso

e Luigi Fassi. La giornata è stata occasione per spiegare gli obiettivi e presentare l'associazione. Info: www.con-te.org. V. FA.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

A 50 anni dal '68, cosa resta di quella rivoluzione?



GLI ORGANIZZATORI SPIEGANO I DETTAGLI DELLA FESTA (FOTO BILLI)

A 50 anni dal Sessantotto e dalle contestazioni dei grandi movimenti di studenti e operai, la Casa del Popolo organizza la tradizionale festa che si aprirà giovedì 5 luglio e che continuerà fino a domenica 8. "Correva l'anno 1968" sarà il tema dell'evento che vedrà momenti di confronto, musica, giochi per i più piccoli e cene nel tradizionale clima informale del sodalizio di via Brofferio 129. Giovedì alle 17 il primo appuntamento con la festa dei bimbi, giochi con i cani, merenda e, alle 20, cena kebab e street food. Venerdì 6, alle 18, la prima tavola rotonda "Dal '68 della rivoluzione sessuale ad oggi" moderato da Nicoletta Fasano. Dalle leggi sul divorzio e sull'aborto fino a quella sulle unioni civili, com'è cambiato il rapporto degli italiani con i costumi sessuali? Alle 20 seguirà la cena popolare con grigliata e, alle 21,30, il concerto del gruppo Fran e i pensieri molesti. Sabato 7, alle 18, nuovo dibattito di grande attualità. Si parlerà del Mediterraneo, delle leggi internazionali che regolano il soccorso in mare e sugli obblighi previsti dal diritto marittimo. Ospiti Veronica Alfonsi (Proactiva Open Arms) e l'associazione Carovane Migranti. Modererà Irene Bartoli.

Alle 20 seguirà la cena e il concerto dei Qzet. Domenica, ultimo giorno di festa, si tornerà a parlare del Sessantotto, ma questa volta astigiano. Un movimento fatto di studenti, lavoratori e anche contadini. Interverranno Filippo Martinengo, Mario Renosio, Giovanni Falcone, Gianluigi Bravo. Alle 20 ci sarà la cena a base di pesce cui seguirà il concerto dei ABap. Da giovedì a domenica la Casa del Popolo ospiterà anche una mostra fotografica sul Sessantotto, mercatini e banchetti di associazioni. «Nell'ultimo anno abbiamo avuto un grande rinnovamento e alla Casa del Popolo si stanno affacciando molti giovani - spiega Stefano Bego - Il programma della festa è anche frutto di questa collaborazione». Fuori programma, sabato alle 17, anche un flashmob contro l'annuncio del Ministro Bongiorno di introdurre il rilevamento delle impronte digitali nella pubblica amministrazione contro i "furbetti del cartellino". «Impiegati pubblici e immigrati sono sempre un argomento valido per distrarre l'attenzione dai veri problemi. Quindi offiremo il nostro dito, ma non l'indice, contro questa proposta».

■

r.s.

CASA DEL POPOLO

Tre giorni di festa a 50 anni dal Sessantotto

Proseguirà fino a domenica la festa alla Casa del Popolo di via Brofferio incentrata sul cinquantennale della rivoluzione culturale del '68. Oggi, venerdì, alle 18, in programma la tavola rotonda "Dal '68 della rivoluzione sessuale ad oggi" moderato da Nicoletta Fasano. Alle 20 seguirà la cena e, alle 21,30, il concerto di Fran e i pensieri molesti. Sabato, alle 18, si parlerà del Mediterraneo e delle

leggi internazionali che regolano il soccorso in mare con Veronica Alfonsi (Proactiva Open Arms) e l'associazione Carovane Migranti. Modererà Irene Bartoli. Seguiranno la cena e il concerto dei Qzet. Domenica, alle 18, ancora spazio al '68, ma questa volta vissuto dagli astigiani. Un movimento di studenti, lavoratori e anche contadini. Interverranno Filippo Martinengo, Mario Renosio, Giovanni Falcone, Gianluigi Bravo. Alle 20 la cena a base di pesce cui seguirà il concerto dei ABap. Sabato alle 17, in programma anche un flashmob contro l'annuncio del Ministro Bongiorno di introdurre il rilevamento delle impronte digitali nella pubblica amministrazione contro i "furbetti del cartellino".

E' cominciata ieri e si concluderà domenica la manifestazione organizzata dall'associazione di via Brofferio

La Festa della Casa del Popolo racconta il 1968

Ritorna, come tutti gli anni la Festa della Casa del Popolo. Quattro giorni di divertimento, dibattiti, buona cucina e musica. Si farà il appuntamenti e celebrazioni nei locali in via Brofferio 129, per celebrare i 50 anni dal 1968.

Il tema sarà appunto "Correva l'anno 1968..."

Da ieri fino a domenica 8 si alterneranno incontri, dibattiti, musica, giochi per i più piccoli e cene, ma sempre nell'ottica di offrire ai cittadini un momento di confronto sociale e su temi di interesse pubblico.

La festa è iniziata ieri alle 17 con giochi con i cani e una merenda per i più piccoli; poi alle 20 è proseguita con la cena kebab e cibo di strada.

Oggi, venerdì 6 luglio, alle 18, ci sarà una tavola rotonda che avrà come

protagonista la donna: dalla rivoluzione sessuale del 1968 per arrivare alle conquiste ottenute negli anni ma anche per sottolineare il momento particolare che sta attraversando tra violenze e soprusi sul lavoro, nel tempo libero e anche tra le mura domestiche.

Il dibattito sarà condotto da Nicoletta Fasano. Dopo la cena popolare e una mega-grigliata a partire dalle 20, ci sarà alle 21.30 il concerto dei "Fran e i pensieri molesti", gruppo nato a Torino nel febbraio del 2016 e che si può definire un ibrido tra band e cantautorato, che presenteranno il loro nuovo progetto "Crisalide".

I festeggiamenti proseguiranno, domani, sabato 7 luglio, alle 18, con il dibattito "Mediterraneo contesto": dialogo con Ong e organizzazioni sul soccor-

so ed un approfondimento sulle leggi che governano il mare in base ai trattati internazionali. Ospite del dibattito sarà Veronica Alfonsi, attivista della Ong Proactiva Open Arms, recentemente al centro di fatti di cronaca, per comprendere meglio la complessa questione del Mediterraneo e dei migranti. Moderatrice della serata sarà Irene Bartoli.

"Si cercherà di fare chiarezza - sottolinea Stefano Bego - su quelle che sono le leggi vigenti senza strumentalizzazioni di sorta".

Il dibattito sarà preceduto alle 17,30, all'interno della Casa del Popolo, come ha preannunciato lo stesso Bego, da un flash mob dedicato al ministro Giulia Bongiorno sulla ipotesi di timbratura da parte dei dipendenti pubblici

con le impronte digitali.

Tutti gli interessati e i simpatizzanti saranno chiamati ad intervenire e a offrire, ironicamente, un dito (chissà quale...) per il proprio riconoscimento.

Alle 20 si andrà tutti a tavola con la cena popolare con grigliata e alle 21,30 i festeggiamenti avranno il secondo appuntamento musicale con il concerto dei Qzet, cioè Andrea Cusso Cussotto e Marco Sattanino che vi sorprenderanno con effetti speciali.

Domenica 8 luglio, ultimo giorno di appuntamenti, si inizierà alle 18 con un dibattito sul '68 astigiano: si parlerà di come studenti, lavoratori e contadini vissero quel periodo di grande fermento culturale e politico. Parteciperanno alla tavola rotonda Filippo Martinengo, Mario Re-

nosio, Giovanni Falcone e Gianluigi Bravo.

Alle 20 ci sarà la grande cena di pesce e alle 21,30 il concerto degli Abap, gruppo musicale nato nel 2007, che propone brani di Angelo Branduardi, rivisitati in chiave acustica e colorati di influenze classiche, irlandesi, bretoni, medio-orientali e melodie originali.

Durante la tre giorni, alla Casa del popolo, si svolgerà anche Oblò, mostre di foto e "comics", proiezione di corti, laboratori di musica e altri eventi culturali che anticipano l'omonimo festival in programma a dicembre.

Per maggiori informazioni e prenotazioni delle cene è possibile chiamare la Casa del Popolo al numero 346/3265.302 o mandare una mail a casadelpopoloasti@gmail.com.

> Massimo Allario

Salvini dovrebbe partecipare ai viaggi studio dell'Israt

È un vero peccato che Salvini non conosca i viaggi studio dell'Israt. Se avesse partecipato a quello di quest'anno, sarebbe capitato nel lager di Terezin, nell'attuale Repubblica Ceca (che oggi fa parte dei suoi amici del gruppo di Visegrad). Lì avrebbe appreso che i nazisti, maestri di propaganda, avevano allestito dei locali decorosi, ad esclusivo uso e consumo delle ispezioni della Croce Rossa Internazionale. Cioè, gli internati di Terezin stavano in locali terribili e vivevano in condizioni disumane, ma quando arrivava la Croce Rossa venivano ripuliti, portati nei posti finti, e obbligati a dire che lì si trovavano benissimo.

Poi, per ringraziamento, venivano messi sui treni per Auschwitz.

Se avesse visto questo, Salvini avrebbe evitato di farsi buggerare dal governo libico, che lo ha portato a visitare un Centro dell'Alto Commissariato Onu per i rifugiati, l'unico che l'Unhcr è riuscito a ottenere in quel paese (e non ancora aperto!), spacciandoglielo per normale centro di raccolta.

Cosicché Salvini se ne è tornato dicendo «altro che torture nei centri libici, ho visto un centro all'avanguardia». Per forza, praticamente quel centro non era libico! La storia si ripete seppur in forma diversa. Chi vuole governare un Paese dovrebbe avere la decenza di conoscerla.

LUISA RASERO



ASTI: Festa Casa del Popolo - #correvalanno1968

Calendario:

[Altritasti](#)

Data:

17:00 Gio 5 Lug 2018 - 22:00 Dom 8 Lug 2018

Descrizione

Ritorna, come tutti gli anni la Festa della Casa del Popolo. 4 giorni di divertimento, dibattiti, buona cucina e musica.

Programma:

GIOVEDÌ 5:

ore 17,00 FESTA DEI BAMBINI con Truccabimbi, giochi con i cani addestrati, e merenda

ore 20,00 CENA con Kebab Cibi da Strada

VENERDÌ 6

ore 18,00 dibattito "Dal '68 della Rivoluzione Sessuale ad Oggi". con Pinuccia Arri e Nicoletta Fasano

ore 20,00 CENA Popolare e Grigliata

ore 22,00 Concerto dei FRAN E I PENSIERI MOLESTI

SABATO 7

18,00 dibattito "MEDITERRANEO CONTESO: dialogo con ONG e organizzazioni sul soccorso e leggi del mare" Intervengono VERONICA ALFONSI (ONG Proactiva - Open Arms), ASS. CAROVANE MIGRANTI. Modera IRENE BARTOLI

20,00 CENA Popolare e Grigliata

22,00 Concerto dei QZETT!

DOMENICA 8

ore 18,00 dibattito "Il '68 astigiano. Lavoratori, Studenti e Contadini" con Mario Renosio, Filippo Martinengo, Giovanni Falcone e Gianluigi Bravo

ore 20,00 CENA DI PESCE

Durante la cena: concerto ABaP

Da Giovedì a Domenica: Esposizione Fotografica (Immagini di una Rivolta, foto e manifesti del '68),
mercatini e banchetti di associazioni, cocktails bar, cucina, divertimento ...



Le storie del territorio

ALESSANDRIA



Le Strette di Pertuso in Val Borbera sede di battaglie partigiane rievocate nel festival

PIERLUIGI CASANOVA

I boschi fanno da palcoscenico negli "Innesti" tra gusto e teatro

Un festival che unisce enogastronomia e spettacolo. La direttrice Simona Lisco: «Vogliamo far convivere territorio e cultura»

MAURIZIO IAPPINI
ROCCHETTA LIGURE (AL)

Per palcoscenico la natura in un festival fondato sul mix tra enogastronomia e teatro. Accade a Rocchetta Ligure, paese della Val Borbera che il 27-28 luglio ospiterà *Innesti*, festival di degustazioni teatrali, gioco di parole per abbinare la cultura alle eccellenze di un territorio dell'Alessandrino che è confine naturale fra quattro regioni. L'idea è di Simona Lisco, direttrice del festival: milanese di nascita, si è da poco trasferita con la famiglia in valle fondando l'associazione Oltre le Strette che con Pro loco e Comune allestisce la rassegna: «Vogliamo creare legami stretti fra le realtà locali, solo unendo le forze si può fare promozione del territorio. Il festival è pensato per chi non conosce questi

posti. Il titolo? È il tentativo di far convivere e crescere territorio, cultura e mondo antico».

Il programma è un mix di cultura, arte popolare e gastronomica: nelle vie di Rocchetta Ligure, al mercato contadino del sabato, si potranno comprare prodotti tipici - le mele Carle, il vino Timorasso, le patate Quarantine o il formaggio Montebore - ascoltando canzoni popolari mentre venerdì 27 a Palazzo Spinola - qui tutto sa di Genova e del suo antico splendore - lo spettacolo della Banda Sciapò sarà occasione per gustare prodotti locali. Un'escursione «geoteatrale» di BorberAmbiente porterà i visitatori a conoscere la peculiarità delle Strette di Pertuso, canyon naturale che fu teatro di scontri fra partigiani e nazifascisti: quei momenti saranno rievocati dall'Allegria Brigata Chicchirichi con attori che leggeranno i ricordi dei partigiani che in quel luogo combatterono. Il greto del Borbera, il torrente che dà il nome alla valle, farà da sfondo a Binario mare,

teatro-canzone della compagnia Odemà che sarà preceduto da una sorta di *Anabasi* che porterà gli spettatori dalla piazza del paese - dove assisteranno allo spettacolo *Il Bivio* - al fiume per lo spettacolo, accompagnati da un ideale Diogene con una simbolica lanterna. La piazza di Rocchetta Ligure ospiterà *C'era una volta il giorno dopo* del Teatro del Rimbombo ma la rassegna offre anche momenti culturali per bambini e laboratori di teatro, un'arte che a Rocchetta Ligure è ben radicata perché il borgo è stato la sede europea del Living Theatre di Judith Malena. «Con i nostri innesti agro-teatrali, vogliamo offrire il meglio della nostra terra senza tralasciare nulla. Con un gioco di parole, un sorso di teatro e uno spettacolo enogastronomico», conclude Simona Lisco, ideale portavoce di tanti altri «cittadini metropolitani» che da qualche anno hanno scelto di lasciare la città per vivere in Val Borbera. —

© BY NC ND ALLI DIRITTI RISERVATI

VERCELLI

Quando il papà del Corsaro Nero faceva il pendolare Torino-Genova

Il libro di Felice Pozzo racconta Emilio Salgari nel periodo in cui dirigeva la rivista di avventure e viaggi: *Per terra e per mare*

ROBERTA MARTINI
VERCELLI

Oltre un anno vissuto intensamente nella casa di Sampierdarena. Altri due anni come pendolare, Torino-Genova, per dirigere la rivista di viaggi e avventure: *Per terra e per mare*. Un gruppo di amici, legati al mondo della scrittura e dell'arte, che gli restarono accanto sino alla morte. È un rapporto d'amore e d'avventura quello che lega Emilio Salgari, il padre del Corsaro Nero, alla città della Lanterna. Finora poco investigato, o raccontato soltanto in parte, per aneddoti. Oggi un libro, scritto da uno dei più conosciuti ricercatori salgariani, il vercellese Felice Pozzo, colma questo vuoto. E lo riempie di notizie inedite, di piccoli scoop storici sul papà di Sandokan.

Il libro

Il Capitano della Fantasia, edito (giustamente) dal genovese De Ferrari, fa di Genova una città salgariana al pari di Torino, dove lo scrittore morì, e di Verona, dove nacque e lavorò come giornalista.

Emilio Salgari arrivò a Genova nel 1898 e nella casa di Sampierdarena nacque il suo terzogenito, Romero. «A Genova - racconta Felice Pozzo - incontrò l'editore tedesco Donath, che stava diventando famoso. E che fu il solo a capire che Salgari andava vincolato con un contratto in esclusiva, assecondando i suoi desideri». Con il lungimirante Donath, a cui resta legato fino al 1906, Salgari scrive i suoi capolavori: *I pira-*



Un'illustrazione de *La montagna di luce*. Emilio Salgari nel 1897

ti della Malesia, Le Tigri di Mompracem, La Montagna di luce. Ed è sempre l'editore tedesco, di cui Pozzo ha scoperto la tomba a Roccatagliata, ad affidare al padre di Sandokan la direzione della rivista di avventure.

Sempre a Genova Salgari incontra Edoardo Spiotti, procuratore di Donath e poi editore in proprio, che convince lo scrittore a legarsi al fiorentino Bemporad. Anche di Spiotti, fino ad oggi, si sapeva ben poco. Finché Pozzo, andando a spulciare le carte dell'Anagrafe, ha scoperto l'errore materiale che aveva reso Spiotti (in realtà Eduardo Spiotto) un fantasma.

La vita

Non c'è solo la storia, però, a legare Genova e Salgari: ai lupi di mare genovesi, già all'inizio della sua carriera, Sal-

gari ha dedicato pagine indimenticabili. E a Genova Salgari ha vissuto, quasi da naufrago, la grande mareggiata che invase anche la sua casa (Casa Rebora) distruggendo tanti manoscritti.

Per contro anche Genova è legata a Emilio Salgari. Basta camminare a Pegli, nella via che gli è stata dedicata, superare il portone della scuola elementare di Sampierdarena che porta il suo nome, mangiare al ristorante intitolato al papà di Sandokan. Per non parlare di iniziative culturali, convegni, mostre e dibattiti che si susseguono da anni. O del titolo di «capitano honoris causa» che l'Istituto Nautico San Giorgio gli ha conferito nel 2011, a cento anni dalla tragica morte. Capitano. E non solo della fantasia. —

© BY NC ND ALLI DIRITTI RISERVATI

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Dottor Piero Chiarelli

Lo annunciano addolorati la moglie Lidia, Patrizia, Alessandro con Poldina, i nipoti Stefano con Victoria ed Edo e Umberto. Un ringraziamento al personale di tutto l'ospedale Mauriziano per le cure prestate. Rosario venerdì 6 luglio ore 18; Funerale sabato 7 ore 9,30 nella Cappella Mauriziana, corso Re Umberto 101.

Torino, 5 luglio 2018

Mario piange la perdita di PIERO, uomo forte, dolce e generoso, nonno amatissimo e indimenticabile per i suoi nipoti.

Piero Chiarelli

Franco e Carla Favero con Gianluigi e Rossella sono vicini a Lidia, Alessandro, Poldina e Patrizia nel ricordo dell'amico di una vita e partecipano con affetto al loro dolore.

Torino, 6 luglio 2018

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gino Fois di anni 83

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, la nipote, parenti ed amici tutti. Funerali sabato 7 luglio parrocchia Risurrezione del Signore ore 9. Orario di ingresso al cimitero Monumentale di Torino ore 10,15.

Torino, 4 luglio 2018

O.F. Astra - 011.280901

Il Direttivo, tutte le socie e i soci del circolo Risorgimento, sono vicini ai famigliari di GINO per la perdita del nostro carissimo Presidente.

E' mancato

Antonio Lotito

Lo annuncia la famiglia. Per orari telefonare 14 -17.

Torino, 4 luglio 2018

Giubileo 011.8181

L'Arte del Commiato

Cristianamente è mancato

Aldo Piotti anni 89

L'annunciano la moglie Franca Frola la figlia Marina con il marito Giovanni Magnano, nipoti e parenti tutti. Veglia di Preghiera venerdì 6 luglio alle ore 20,30 e Funerali sabato 7 luglio alle ore 10 nella chiesa SS. Pietro e Paolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Leini, 5 luglio 2018

François-Xavier Fenart, il Comitato Esecutivo e tutti i colleghi di L'Oréal Italia si stringono nel dolore alla famiglia di

Piero Trovò

Direttore Controllo Interno della società

per la sua prematura scomparsa. Un grande professionista ed un amico indimenticabile.

Milano, 5 luglio 2018

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Osvaldo Feroli anni 86

L'annunciano: la moglie Maria Luisa, i figli Viviana, Cinzia e Paolo con rispettive famiglie, nipoti, cugini e parenti tutti. La cara salma partirà da Torino, obitorio via Bertani 112/A sabato 7 luglio alle ore 10 per Settimo Torinese ove si svolgeranno i Funerali alle ore 11 nella chiesa parrocchiale San Giuseppe Artigiano, via Cuneo 2. Tumulazione in tomba di famiglia cimitero di Settimo Torinese. Veglia di Preghiera venerdì 6 luglio alle ore 19 nella chiesa parrocchiale di Settimo Torinese. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

Settimo Torinese, 5 luglio 2018

O.F. Mecca & Chiado - Ciriè

I condomini di corso Vittorio Emanuele 212 si uniscono al dolore per la perdita dell'

ing. Renato Ferrero

Torino, 6 luglio 2018

E' mancato

Domenico Aggazio

Lo annuncia la famiglia. Per orari telefonare 14 - 17.

Torino, 5 luglio 2018

Giubileo 011.8181

L'Arte del Commiato

Il 26 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari il

Professor Carlo Poni

Ne danno il triste annuncio la moglie Vivian, la figlia Gabriella, il genero David e i nipotini Lorenzo e Federico. La salma per l'ultimo saluto sarà esposta lunedì 9 luglio dalle ore 9,30 alle ore 11 presso la ex Cappella di Santa Maria dei Bulgari in Bologna, via dell'Archiginnasio, ove alle ore 9,30 si terrà la Commemorazione.

Bologna, 6 luglio 2018

O.F. Franceschelli - 051.227874

Marisa partecipa commossa alla perdita dell'amico

Adriano Pent

e abbraccia Luciana ed Evelina.

Torino, 5 luglio 2018

ANNIVERSARI

Pierina Coriasco ved. Guazzo

Buon compleanno mamma. Velia, Massimo e Mirella.

Torino, 6 luglio 2018

Per le vostre
necrologie

LA STAMPA
STORE

Tel: 011 6548711

lun-ven: 9:00 - 13:00 e 14:00 - 19:00

telefono: 9:00 - 20:00

sab-dom-festivi: 15:30 - 19:00

telefono: 15:30 - 20:00

www.istampa.it/necrologie



Il direttore dell'Israt Mario Renosio è stato riconfermato nel cda dell'Istituto Ferruccio Parri

21 Giu 2018

ASTI – **Mario Renosio**, direttore dell'Istituto per la Storia della Resistenza in provincia di Asti, **è stato riconfermato per un secondo mandato nel consiglio di amministrazione dell'Istituto Ferruccio Parri**, rete nazionale degli Istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea cui aderisce anche Asti.

Lo storico, nominato nel 2015, **è stato il più votato tra i consiglieri che siederanno per i prossimi tre anni nel cda** e opererà insieme a Paolo Pezzino, già prorettore dell'Università di Pisa (che sostituisce Valerio Onida alla presidenza); Manuela Ghizzoni (vice), esperta delle problematiche relative a scuola, università e cultura, già componente della VII Commissione della Camera; Marilena Adamo (cda Istituto Cervi di Gattatico, Reggio Emilia); Marco Borghi (Istituto storico di Venezia); Paola Carucci (Istituto di Roma); Gianluca Fulvetti (docente all'Università di Pisa); Isabella Insolubile (Comitato scientifico dell'Istituto nazionale) e Stefano Pivato (già rettore dell'Università di Urbino).

Per la riconferma di Renosio nel cda è stata determinante, oltre alla sua apprezzata preparazione storica (laureato in Filosofia e in Materie letterarie, ha tra l'altro ideato progetti e pubblicato numerosi volumi, saggi e articoli), **l'articolata attività portata avanti negli ultimi tre anni dall'Israt**.

Tra i lavori più significativi ricordiamo l'apertura della [mostra permanente Excelsior](#) sull'aeroporto partigiano di Vesime, il riallestimento della [Casa della Memoria di Vinchio](#) (entrambe le strutture fanno parte della rete nazionale dei Paesaggi della Memoria), la partecipazione alla ricerca "Atlante delle stragi naziste e fasciste 1943-1945" (pubblicata

dalla casa editrice "Il Mulino"), i "viaggi della memoria", ricerche, corsi di aggiornamento per insegnanti, una radicata e sempre più estesa attività didattica che, soltanto nell'ultimo anno scolastico, ha portato a coinvolgere circa 3.500 studenti, spaziando dalle primarie agli istituti superiori.



I ragazzi della scuola media nicese ritratti sui

luoghi fenogliani

Di rilievo la mappatura della pianta della loro città tracciata dagli studenti delle scuole medie di Nizza Monferrato e San Damiano per evidenziare i luoghi, le vie, le lapidi dedicati ai partigiani o ai protagonisti della lotta antifascista. Tra i progetti in corso, figurano la ricerca "Trasformazioni del mondo contadino astigiano" del presidente dell'istituto Mauro Forno, mentre è prevista per l'autunno la pubblicazione, da parte della casa editrice "Il Mulino", dei "Diari Gatti" (maggio-agosto 1915) a cura della ricercatrice Nicoletta Fasano.

Ricordo dei Martiri del Falchetto

Valentino Castellani, sindaco di Torino tra il 1993 e il 2001, parteciperà domenica 24 giugno alla celebrazione del 74° anniversario dello sterminio dei martiri del Falchetto. La cerimonia è dedicata a cinque giovani partigiani uccisi dai nazifascisti il 15 giugno 1944: Bruno Albione, Luciano Robino, Ernesto Torre, Carlo Vizzo e un milite ignoto di origine siciliana. I cinque ventenni furono uccisi a colpi di fucile dai Repubblicani. Secondo le cronache dell'epoca, i loro corpi furono depositati dai fascisti in una piazza di Canelli per essere calpestati da un carro di buoi, in segno di umiliazione. L'indignazione della gente, però, fece rinunciare a quel gesto.

Il programma della giornata si aprirà, alle 9.30, con il raduno in piazza Confraternita a Santo Stefano Belbo, dove sarà celebrata la Messa da don Riccardo Robella. Toccherà poi al sindaco, Luigi Genesio Icardi, portare il saluto dell'Amministrazione comunale, al quale seguirà l'orazione ufficiale di Valentino Castellani. Con la partecipazione della banda musicale di Santo Stefano Belbo, diretta dal maestro Massimo Marengo, e i rappresentanti dell'Istituto storico della Resistenza di Asti e dell'Associazione nazionale dei partigiani di Alba e di Asti, si salirà poi al colle del Falchetto per la commemorazione e l'installazione permanente di una bandiera tricolore. Alle 13, presso Cascina Giliana, il pranzo su prenotazione allo 0141-84.48.50. Nel pomeriggio, alle 17.30, nella chiesa dei santi Giacomo e Cristoforo, presentazione del libro *Obiettivo sensibile* di Sergio Solavaggione, con la partecipazione di Bruno Quaranta.

Secondo mandato per Mario Renosio nel consiglio di amministrazione dell'Istituto Ferruccio Parri

19 giugno 2018 | [Primo Piano](#)



Secondo mandato per Mario Renosio nel consiglio di amministrazione dell'Istituto Ferruccio Parri, rete nazionale degli Istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea: vi aderisce anche Asti.

Il direttore dell'Israt, nominato nel 2015, è stato il più votato tra i consiglieri che siederanno per i prossimi tre anni nel cda e opererà insieme a Paolo Pezzino, già prorettore dell'Università di Pisa (sostituisce Valerio Onida alla presidenza), Manuela Ghizzoni (vice), esperta delle problematiche relative a scuola, università e cultura, già componente della VII Commissione della Camera, Marilena Adamo (cda Istituto Cervi di Gattatico, Reggio Emilia), Marco Borghi (Istituto storico di Venezia), Paola Carucci (Istituto di Roma) Gianluca Fulvetti (docente all'Università di Pisa), Isabella Insolubile (Comitato scientifico dell'Istituto nazionale), Stefano Pivato (già rettore dell'Università di Urbino).

Determinante per la riconferma di Renosio nel cda, oltre che la sua apprezzata preparazione storica (laureato in Filosofia e in Materie letterarie, ha tra l'altro ideato progetti e pubblicato numerosi volumi, saggi e articoli), è stata l'articolata attività portata avanti negli ultimi tre anni dall'Israt.

Tra i lavori più significativi si ricordano l'apertura della mostra permanente Excelsior sull'aeroporto partigiano di Vesime, il riallestimento della Casa della Memoria di Vinchio (entrambe le strutture fanno parte della rete nazionale dei Paesaggi della Memoria), la partecipazione alla ricerca "Atlante delle stragi naziste e fasciste 1943-1945" (pubblicata dalla casa editrice Il Mulino), viaggi della memoria, ricerche, corsi di aggiornamento per insegnanti, una radicata e sempre più estesa attività didattica che, soltanto nell'ultimo anno scolastico, ha portato a coinvolgere circa 3500 studenti dalle primarie agli

istituti superiori. Di rilievo la mappatura della pianta della loro città tracciata dagli studenti delle scuole medie di Nizza Monferrato e San Damiano per evidenziare i luoghi, le vie, le lapidi dedicati ai partigiani o ai protagonisti della lotta antifascista.

Tra i progetti di quest'anno in corso, la ricerca "Trasformazioni del mondo contadino astigiano" del presidente dell'istituto Mauro Forno, mentre è prevista per l'autunno la pubblicazione, da parte della casa editrice Il Mulino, dei Diari Gatti (maggio-agosto 1915) a cura della ricercatrice Nicoletta Fasano.

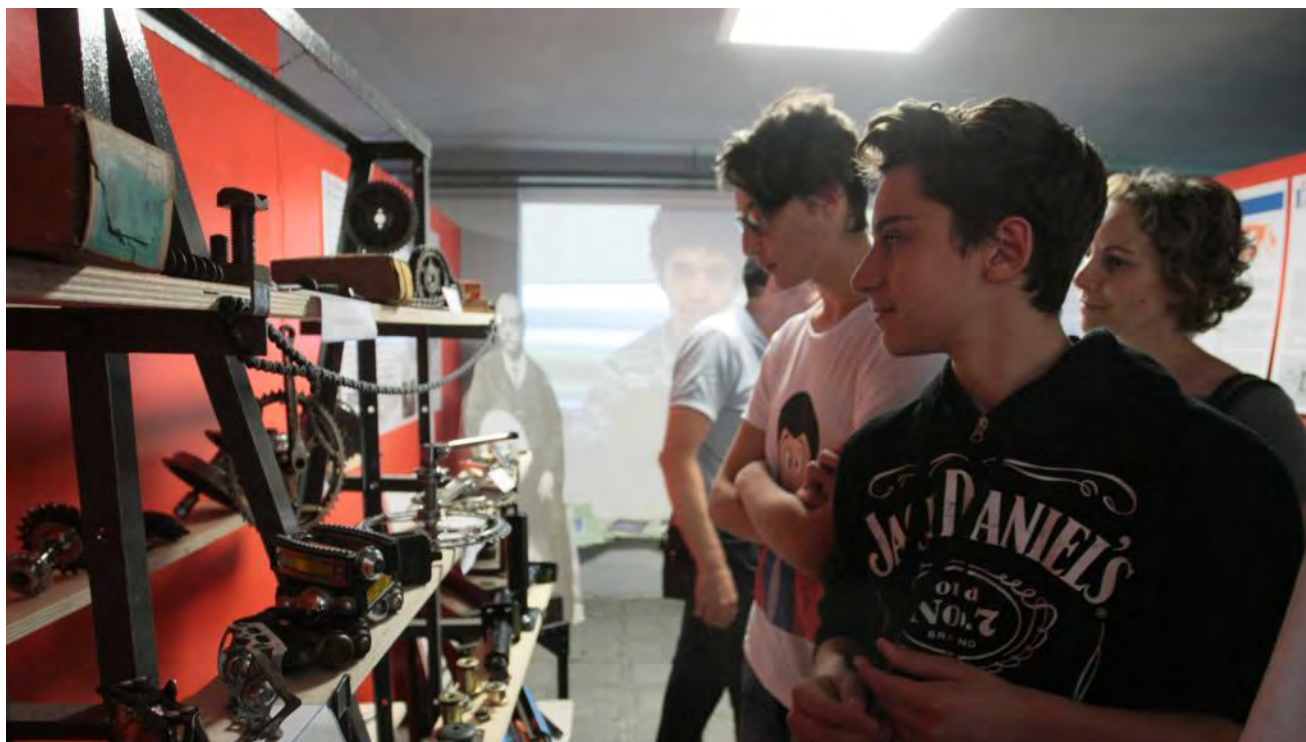
Ad Asti gli studenti dell'Artom autori del museo delle fabbriche

Lunedì, 25 Giugno 2018 La Stampa



Di quel glorioso passato che ha scritto la Storia dell'economia e la vita di tante famiglie astigiane resta poco. Quelle affascinanti fabbriche di un tempo oggi sono in prevalenza dismesse, reperti di archeologia industriale, oppure hanno... [Articolo comp](#)

Ad Asti gli studenti dell'Artom autori del museo delle fabbriche



25/06/2018

ELISA SCHIFFO
ASTI

Di quel glorioso passato che ha scritto la Storia dell'economia e la vita di tante famiglie astigiane resta poco.

Quelle affascinanti fabbriche di un tempo oggi sono in prevalenza dismesse, reperti di archeologia industriale, oppure hanno traslocato in anonimi capannoni in mano a gruppi o multinazionali.

Resiste solo la **Saclà, in mano alla famiglia Ercole dal 1923**. È un viaggio nello sviluppo industriale di Asti ricostruito dagli studenti dell'istituto Artom, per le ricerche e le traduzioni ha collaborato il liceo Monti. I ragazzi hanno trasformato un magazzino dismesso nel seminterrato della loro scuola in un **museo laboratorio «Industriamoci»** che, attraverso la storia delle aziende più significative del territorio (alcune definitivamente scomparse), vuole tenere aperta una finestra sul futuro, magari regalando lavoro.

Infatti potrebbero esserci opportunità strettamente legarsi al **riconoscimento del sito Unesco Langhe-Roero e Monferrato** che accompagna la trasformazione e il rinnovamento delle industrie: ne è un esempio il comparto canellose dell'enomeccanica.

«**Un museo aperto, vorremmo venisse arricchito** da ricerche e tesi di laurea, al fine di completare il lavoro iniziale e costruire percorsi didattici - ha sottolineato Giorgio Marino, dirigente scolastico dei due istituti e responsabile del progetto - non è un caso che la paternità sia dell'Artom, l'unico istituto tecnico industriale dell'Astigiano. Un lavoro reso possibile grazie al grosso finanziamento del Miur, nell'ambito dei progetti di riqualificazione delle scuole».

Ricostruzioni ottenute anche attraverso il percorso multimediale che gli studenti dell'Artom (corsi elettrici, informatici, meccanici) e del Monti (Liceo economico-sociale) hanno potuto realizzare utilizzando i materiali messi a disposizione dall'Israt (ricerche e documenti storici) e dalla Fondazione Gorla (produzione video) con il sostegno del Rotary (tra i fondatori dell'Artom nel 1958-59).

E così i visitatori trovano **cinque spazi dedicati alle fabbriche astigiane**, con tanto di storia, testimonianze video, prodotti finiti. Ecco i «bulun» (bulloni) della Way-Assauto con pedali, catene per trasmissioni, mozzi per motorini, i mattoni della Morando, i sottaceti Saclà, le bottiglie della Vetreria, problemi ancora insoluti per la vecchia Ib-Mei (bonifica dall'eternit).

E sembra di risentire il rumore delle linee produttive, veder spuntare da un momento all'altro le tute blu degli operai.

Invece quello che compare, nel sesto stand, sono le **magliette di squadre sportive** sponsorizzate dalle aziende locali (i tempi d'oro ricordati dalle fotografie del calciatore Antonioni e del cestista Cagliaris), quando la floridezza dei bilanci consentiva loro di farsi conoscere anche in televisione attraverso la pubblicità.

Senza dimenticare l'importante realtà dei **circoli dopolavoro** presenti in mostra con alcuni documenti curiosi: come il listino prezzi del bar del Circolo Way-Assauto, quando tra gli anni 50 e 60 del Novecento un «caffè in tazza» costava 50 lire e un «aperitivo extra di marca» 100.

La promessa del sindaco Maurizio Rasero è di inserire «Industriamoci» nel sistema dei musei cittadini.

PRIME VISIONI

ASTI

CINELANDIA Tel. 0141 - 480175. Per prenotazioni www.cinelandia.it

Jurassic world: regno distrutto	Sala 1	Ore 20,00
Giocchi di potere		Ore 22,40
Muse: drones world tour	Sala 2	Ore 21,00
Giocchi di potere		Ore 22,40
La prima notte del giudizio	Sala 3	Ore 20,30; 22,40
Stronger. Io sono più forte	Sala 4	Ore 20,00; 22,35
12 soldiers	Sala 5	Ore 20,00; 22,40
Prendimi	Sala 6	Ore 20,20; 22,35
SALA CHIUSA	Sala 7	



Una scena di «Giocchi di potere»

LUMIERE Tel. 0141 - 413630

CHIUSO PER FERIE

TEATRO ALFIERI Tel. 0141 - 39903



Un ciak di «12 soldiers»

OGGI RIPOSO

SALA PASTRONE Tel. 0141 - 399057

OGGI RIPOSO

NIZZA MONFERRATO

LUX Tel. 0141 - 702788

CHIUSO PER FERIE

SOCIALE Tel. 0141 - 701496

CHIUSO PER FERIE

SAN DAMIANO

CRISTALLO Tel. 335 - 370062

OGGI RIPOSO

LUX Tel. 0141 - 975016

CHIUSO PER FERIE Sala 1

CHIUSO PER FERIE Sala 2

NUOVO CINEMA PARADISO Tel. 0141 - 982288

OGGI RIPOSO

PER LA RASSEGNA «VALIGIE. UN VIAGGIO CON I LIBRI»

Violetta Bellocchio ed Enrico Remmert stasera a FuoriLuogo

Lecture immaginifiche della realtà nei loro nuovi romanzi «La festa nera» e «La guerra dei Murazzi»

CARLO FRANCESCO CONTI
ASTI

La rassegna letteraria estiva «Valigie 2018. Un viaggio con i libri» raddoppia. Stasera alle 21 a FuoriLuogo, residenza culturale in via Govone il libraio itinerante Davide Ruffinengo propone due autori con i loro nuovi romanzi. Sono Violetta Bellocchio ed Enrico Remmert

Violetta Bellocchio presenta «La festa nera» (Chiarelettere), storia di Misha, Nicola e Ali, tre giovani reporter che decidono di tornare dietro la macchina da presa per documentare il mondo in cui sopravvivono. È l'Italia del futuro, dove l'unica via di fuga è la Val Trebbia, culla di nuove comunità autarchiche. Nel loro viaggio i tre incontreranno madri che venerano il dolore, uomini convinti che la donna sia un virus invincibile, hipster eremiti che ripudiano la tecnologia, famiglie integraliste che credono in un'Apoca-



Enrico Remmert e Violetta Bellocchio

lisse ormai passata di moda e un misterioso guaritore, «il Padre». Un racconto tragicomico in cui l'autrice sfiora i temi brucianti del presente senza temere di mostrare il lato nascosto della violenza.

Violetta Bellocchio ha lavorato per Rolling Stone, Radio

2, Grazia e la Mostra del Cinema di Venezia. Ha scritto per diverse riviste, tra cui Marie Claire, Wired e Link e ha collaborato a una traduzione dei testi di Eminem. Ha scritto racconti compresi in varie antologie. Ha scritto anche la voce «alligatore» per il «Diziona-

rio affettivo della lingua italiana» (Fandango). Nel 2009 ha pubblicato il suo primo romanzo con Mondadori, «Sono io che me ne vado». Del 2014 invece il romanzo autobiografico «Il corpo non dimentica» (Mondadori). Ha curato diversi blog, tra cui Rimozione da Tiffany e Abbiamo le prove, contenitore di storie scritte da donne italiane. Nel 2015 pubblica per Utet una raccolta di undici racconti «Quello che hai amato».

Enrico Remmert propone invece «La guerra dei Murazzi» (Marsilio) che si svolge in una Torino notturna più magica che vera o in una Cuba più sognata che reale. L'autore vi raduna una folla di personaggi, ciascuno legato a un destino al quale vuole aderire o dal quale vuole liberarsi: un buttafuori albanese, una ragazza cubana, un parrucchiere giapponese, un gruppo di hooligan inglesi, due serbi allevatori di cani, e tanti altri. Il romanzo ne racconta le esistenze, minime e trascurabili, mostrando il punto in cui, magari per una volta nella vita, diventano incandescenti e si trasformano o bruciano.

Remmert vive e lavora a Torino. Il suo romanzo d'esordio, «Rossetti» (Marsilio) ha vinto il Premio Chianciano e il Premio Tuscania. Con il poeta Luca Ragagnin ha curato una trilogia dedicata a Baccho, Tabacco e Venere tra cui il fortunato «Elogio della sbronza consapevole». Il suo penultimo romanzo è «Strade bianche» (Marsilio). Lavora anche per cinema, teatro e televisione. I suoi libri sono tradotti in una decina di lingue. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CANELLI

Gianni Oliva rievoca la figura di Aldo Moro

È la figura di Aldo Moro la protagonista del secondo appuntamento de «Il cortile racconta», in programma stasera, alle 21, nel cortile dell'Enoteca regionale di Canelli e Astesana (nel Circolo san Tommaso in piazza Gioberti, in caso di maltempo). Lo storico Gianni Oliva presenta il suo ultimo libro «Il caso Moro. La battaglia persa di una guerra vinta» (Edizioni del Capricorno), un saggio rigoroso ma di grande forza narrativa ed emotiva, che attra-

verso l'analisi di documenti e una ricca appendice di immagini d'archivio, si propone di ripercorre una delle vicende più controverse della storia della Repubblica, a 40 anni dai fatti. La rassegna proposta da Memoria Viva, Biblioteca Monticone e Unitre, terminerà il 19 luglio con il cantautore Massimo Carrero e il suo concept album ispirato a una sceneggiatura incompiuta di Beppe Fenoglio. Ingresso libero. G.A.F. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PORTACOMARO

Sabato e lunedì musica con «Classica in collina»

Doppio appuntamento con «Classica in collina», alla pieve romanica di Portacomaro. Sabato si esibirà il Trio Monteverdi, composto da Angelo Lombardo (viola da gamba), Matteo Ravizza (contrabbasso) e Francesco Savergnini (basso continuo). In repertorio, nella suggestiva chiesa di San Pietro, una selezione di musiche da camera del '600 e '700: di autori come Dietrich Buxtehude, Georg Philip Te-

lemann, Henry Eccles e Marin Marais. Sarà l'occasione per ascoltare una formazione strumentale inconsueta. Lunedì 16 si terrà invece il concerto solistico del clavicembalista astigiano Francesco Savergnini.

«Classica in collina» è organizzata dalla Banda musicale comunale di Portacomaro; entrambi i concerti inizieranno alle 21,30. Ingresso a offerta libera. E.s.c. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SUDOKU

Il gioco consiste nel riempire tutte le caselle in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni settore contenga tutti i numeri senza alcuna ripetizione: negli junior sudoku sono in gioco i numeri da 1 a 6, nel sudoku medio e difficile i numeri da 1 a 9

Junior Sudoku

		3	4					
				5			3	
				1				
	1			2		6	5	
			2				3	
3							1	

Medio

			1		4	6	5	
	6			8		4	2	
2	9	4		3		1		
6		5						
7				1		2	6	
	1	8		6	3		7	
8					6		1	
	7		3	9	2			5
		2			1	9	3	

Difficile

				2			5	
					1	6	3	7
				5				1
7	9							2
								6
6					2		5	
2	7	3	4					
	5					3		
4	1		9		7			

La soluzione dei giochi di ieri

Normale									Junior 1					
8	6	9	4	1	2	5	3	7	4	2	3	1		
1	4	5	3	7	9	8	6	2	1	3	2	4		
3	7	2	6	5	8	1	9	4	2	4	1	3		
2	1	4	5	9	3	7	8	6	3	1	4	2		
9	3	8	7	6	1	4	2	5	2	4	1	3		
7	5	6	2	8	4	9	1	3	3	1	4	2		
5	2	1	9	3	7	6	4	8						
6	8	3	1	4	5	2	7	9						
4	9	7	8	2	6	3	5	1						
Difficile									Junior 2					
3	5	6	2	8	1	4	7	9	5	2	1	6	4	3
1	8	9	7	5	4	3	6	2	4	6	3	1	5	2
4	2	7	3	9	6	8	5	1	1	4	6	2	3	5
9	7	8	1	4	5	2	3	6	3	5	2	4	1	6
5	3	2	6	7	8	1	9	4	2	3	4	5	6	1
6	4	1	9	3	2	7	8	5	6	1	5	3	2	4
2	9	4	8	6	7	5	1	3						
7	1	3	5	2	9	6	4	8						
8	6	5	4	1	3	9	2	7						

TERRE ALTE

SARÀ FIRMATO ANCHE UN MANIFESTO PROGRAMMATICO

Solstizio d'estate alpino in Val Maira: la festa del "turismo dolce"

Da oggi a domenica un ricco programma di eventi: incontri spettacoli, musica, escursioni e arrampicate con le guide

MATEO BORGETTO
ACCEGLIO (CUNEO)

Una grande festa per il solstizio d'estate, quando il sole celebra il suo trionfo (e anche l'inizio della sua «discesa») con un ricco programma di eventi tra incontri, spettacoli, musica, escursioni e arrampicate con guide alpine. È quanto offrirà, da oggi a domenica, il piccolo centro di Acceglio, in alta valle Maira, nel Cuneese, con la prima edizione di «Solstizio, festa del Turismo dolce sulle Alpi», organizzata da Unione montagna, le associazioni Trip Montagna ed Espaci Occitan.

La tre giorni comincia alle 16, al tendone allestito al campo sportivo, con il dibattito «Ricomincio da mille: la rivincita economicamente e socialmente sostenibile». Previsti gli interventi di Fabrizio Barca, economista e animatore della strategia «Aree Interne» che

porterà 12 milioni di investimenti pubblici alle valli Maria e Grana; Annibale Salsa, antropologo e presidente del Club Alpino Italiano; Gianluca Cappelletto, direttore della Scuola per il Governo del territorio in Provincia di Trento; Roberto Colombo, sindaco di Canosio e presidente Unione Valle Maira.

«Gran Bal Dub»

Alle 20, cena a base di prodotti locali, quindi il «Gran Bal Dub» con Sergio Berardo (leader del gruppo occitano Lou Dalfin) e Madaski (Africa Unite). Domani, «La procreazione del bosco», passeggiata dal sorgere del sole in compagnia dello scrittore Tiziano Fratus, che proporrà una meditazione letteraria, all'alba, nei boschi della valle Maira. Il ritorno è previsto alle 17 al campo per un nuovo incontro, dedicato alle

«testimonianze di vita» nelle Terre Alte. Fra gli altri Sebastiano Audisio, infermiere, alpinista e viaggiatore, racconterà l'esperienza di «Montagna-terapia», il tentativo riuscito di utilizzare la montagna per la cura di malattie fisiche e mentali. Dopo cena, dialogo su «Le parole della Montagna» con interventi di Paolo Cognetti ed Enrico Camanni. Alle 22, musica con «Il rock delle montagne» di Alberto Visconti e Rémy Boniface de L'Orage con la loro band.

Domenica mattina, escursioni e arrampicate e visite guidate in valle Maira. Al rientro al campo, dalle 17, firma del «Manifesto per il turismo dolce» da parte di partecipanti alla festa, amministratori, esponenti di cultura, turismo, spettacolo, informazione, attività ricettive e alberghiere. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Due leader: Madaski (Africa Unite) e Sergio Berardo (Lou Dalfin) suoneranno insieme ad Acceglio

UN CICLO DI INCONTRI CON IL CAI

In nove rifugi del Piemonte si raccontano Guerre Mondiali e Resistenza in montagna

Domani e domenica al rifugio Oliva-Brusa Perona (Alpe Cortevocchio, nel Verbano) è in programma «La linea Cadorna: un cammino nella storia», conferenza con «allegata» escursione lungo i resti delle trincee della Prima Guerra Mondiale. E ancora domenica, al rifugio Bruno Piazza (Traversella, nel Torinese, con inizio alle 16,30) spettacolo teatrale «L'anello forte - Laura Curino», ispirato all'opera di Nuto Revelli. Sarà il Piemonte, infatti, ad aprire l'edizione 2018 di «Rifugi di cultura», ciclo promosso dal Club alpino italiano e dedicato quest'anno ai

conflitti nella storia di Alpi e Appennini: dai forti di età moderna al brigantaggio, dalla Grande Guerra alla Resistenza. Vivrà di diciotto appuntamenti in altrettanti rifugi, in sette regioni, fino a settembre. Attraverso spettacoli teatrali e musicali, reading, escursioni, canti, saranno raccontate le montagne italiane e le vicende civili e militari di cui sono state scenario. Gli altri appuntamenti in Piemonte. Il 21 luglio al rifugio Jervis di Bobbio Pellice il reading «In guerra sparavo al cielo». Al rifugio Andolla, in Valle Antrona, da venerdì 27 a domenica 29 lu-

glio, «Un ponte fra le Alpi: due rifugi, uno italiano e uno svizzero, uniti da una via ferrata». Ancora il 29 luglio allo Zanotti, nel Cuneese, «La guardia alla frontiera» con escursione su sentieri e a fortificazioni. Il 26 agosto, al rifugio Fontana Mura (località Alpe Sellery superiore, nel Torinese) «Battaglie in Val Sangone, una questione di confine». Al Muzio (Ceresole Reale) il 2 settembre, «Tormenta e partigiani», rievocazione storica con lettura scenica. L'8 settembre al rifugio Colle del Lys (Viù) «La zona libera», con uscita guidata sui luoghi della Resistenza. Infine, il 22 e 23 settembre, al rifugio Levi Molinari (Exilles) «La storia sale in quota», spettacolo sulla Prima Guerra Mondiale. M. BO.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

UNA MOSTRA DI FOTO STORICHE A GRESSONEY-LA-TRINITÉ

I conquistatori del Rosa: l'alpinismo comincia da noi



La costruzione della capanna Margherita sulla Punta Gniffetti, sopra il Colle del Lys, nel 1892

ENRICO MARTINET
GRESSONEY-LA-TRINITÉ

«L'alpinismo comincia da noi», dicono a Gressoney. La data: 17 agosto 1778. L'impresa: sette giovani gressonari raggiungono i 4.177 metri di quella che sarà poi battezzata «La Rocca della scoperta». Qualche anno prima i francesi raggiunsero e superarono i 4 mila metri sul Bianco,

ma non raggiunsero nessuna cima, bensì la spalla del gigante. In vetta al Bianco arrivarono nel 1786, Paccard e Balmat. E di lì comincia la storia dell'alpinismo, secondo i «sacri testi». In realtà quei gressonari diedero il via alla scoperta alpinistica otto anni prima.

Pietro Crivellaro, storico dell'alpinismo e giornalista,

dice: «Fu davvero una salita alpinistica, risalirono il ghiacciaio in cordata, con i ramponi e gli alpenstock ed erano animati da spirito di avventura, di scoperta, appunto». Lui insieme con la gressonara Nadia Guindani, sono i curatori della mostra che s'inaugura domani all'Alpenfaunamuseum di Gressoney-La-Trinité. Esposizione di fotografie del

l'archivio Guindani, Curta e Monterin. C'è anche la foto di fine Ottocento con la quale i gressonari rievocarono quella epica salita di uomini che misero da parte la scienza (allora sui monti si andava per ricerca scientifica) e afferrarono l'idea di risalire quei grandi ghiacciai ricordando la migrazione Walser del XIII secolo. Una sorta di viaggio alla ricerca «della valle perduta».

Il 17 agosto, allo scadere dei 240 anni da quell'impresa, ci sarà una salita con le guide di nuovo a quella «Rocca della scoperta», non distante dalla grande sella glaciale del colle del Lys. Sullo sfondo l'imponente quinta dei Lyskamm. C'è una grande ricerca storica dietro questa mostra rievocativa. Il primo a scrivere del Monte Rosa, a fare delle sue vette e dei suoi ghiacci un libro fu un militare tedesco, il barone Von Welden. Era il 1824. «Lui diede il nome anche alla «Rocca della scoperta» - ricorda Crivellaro -. Era affascinato dal Rosa perché era l'unico grande massiccio alpino che si poteva vedere dalla Pianura Padana. Disegnò il panorama del Rosa da Torino dove era andato per sedare i moti carbonari del 1821».

Nel catalogo della mostra c'è anche il resoconto dell'impresa dei sette gressonari nel 1778. Un racconto frizzante, ma l'originale in tedesco si è perduto. Resta la traduzione in francese che il canonico Pier Luigi Vescoz pubblicò sul Bollettino Cai nel 1885. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ALAGNA

Adrenalina in quota Pend'Olen, un tuffo dalla parete di roccia

MARIA CUSCELA
ALAGNA

Si chiama Pend'Olen, e nel nome è già racchiusa la grande novità delle attività estive di Alagna. Non soffrire di vertigini: è l'unico elemento richiesto per buttarsi, nel vero senso della parola, in un'esperienza che si preannuncia unica in Europa. «Si tratta di un tuffo nel vuoto dal mezzo di una parete rocciosa verticale alta 200 metri - dicono i promotori -: il brivido del lancio e infine la bellezza dell'intera Valsesia a 360°». L'adrenalina è garantita per l'attrattiva ideata dalla scuola di alpinismo del corpo guide alpine di Alagna, il braccio operativo dell'associazione storica, con la collaborazione di Monterosa 2000, società proprietaria degli impianti di risalita.

Il funifor che porta al Passo dei Salati dà il via all'esperienza. «Non si deve far niente altro che indossare un abbigliamento consono all'alta montagna, comodo e caldo - spiegano le guide alpine -. Al resto, imbragatura, casco e dotazioni di sicurezza, pensiamo noi. A 2300 metri di quota si farà un volo nella natura

verde e incontaminata della Valle dell'Olen (da cui il nome, ndr). In un pendolo, una massa attaccata a un'asta rigida o a un filo, oscilla attorno alla propria posizione di equilibrio. Partendo da questo concetto fisico è la persona a oscillare».

Punto di partenza una pedana, fissata al centro della parete rocciosa di Cimalegna, alta appunto 200 metri. «L'ancoraggio sarà la cabina della funivia - continuano le guide -. Due di noi saranno con chi si tufferà fino al distacco dalla pedana, e sarà sempre presente un operatore di Monterosa 2000. Utilizzeremo una delle due cabine, chi salirà sull'altra, con il servizio che non sarà mai interrotto, potrà assistere in diretta alle operazioni: non ci sarà nessun salto, non è richiesta nessuna competenza o preparazione fisica particolare: basterà solo lasciarsi andare abbandonandosi alla sensazione di totale libertà».

Il Pend'Olen è attivo solo su prenotazione, telefonando allo 0163-922922 o scrivendo a info@pendolen.it, tutti i dettagli su www.pendolen.it. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Secondo mandato per Mario Renosio nel consiglio di amministrazione dell'Istituto Ferruccio Parri



Primo Piano Secondo mandato per Mario Renosio nel consiglio di amministrazione dell'Istituto Ferruccio Parri, rete nazionale degli Istituti per la storia della Resistenza e dell'età... [Leggi tutta la notizia](#)

[Gazzetta d'Asti](#) 19-06-2018